



MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

08|11 MARZO 2017
FIERA MILANO RHO

PRESS

ARCHITETTURA & EDILIZIA CITTÀ IN TRASFORMAZIONE: RIQUALIFICARE E RINNOVARE

Nei prossimi anni cittadini, amministrazioni e progettisti saranno coinvolti in una grande sfida: realizzare piani di rigenerazione urbana che puntino ad arrestare il consumo di suolo e a trasformare zone già urbanizzate.

In Italia la struttura urbana è costituita da circa **120 milioni** di vani. Di questi, **30 milioni** sono costituiti da edifici "storici" e sottoposti a tutela. Circa **90 milioni** sono invece i fabbricati che costituiscono gran parte delle periferie urbane, spesso caratterizzati da scarsa qualità architettonica e costruttiva e, generalmente, privi di requisiti antisismici.

La grande sfida dei prossimi anni sarà quella di **realizzare un piano di rigenerazione urbana** che punti ad arrestare il consumo di suolo e a **trasformare zone già urbanizzate** (ad esempio gli ex-scali ferroviari nelle grandi città) in aree di aggregazione, servizi e parchi urbani. Già attuate in altri Paesi, queste innovative politiche urbanistiche hanno dato un contributo fondamentale alla riqualificazione del capitale sociale delle periferie.

La **sostenibilità ambientale, sociale ed economica** è oggi – come emerge dall'**Osservatorio MADE expo** – un prerequisito della progettazione a tutti i livelli. **Efficienza energetica**, uso intelligente di **materiali e risorse**, attenzione alla **qualità della vita** e del **contesto** ambientale e sociale in cui un progetto si inserisce, possono considerarsi i **dati strutturali** di ogni "buona" architettura. Dagli **elementi naturali** integrati nelle strutture che regolano il microclima e ne ottimizzano i consumi, agli edifici autosufficienti fino all'uso di **fonti energetiche rinnovabili e materiali riciclati**. La sostenibilità è un **modo di pensare e progettare** che risponde a un'istanza sociale e rappresenta la **direzione** in cui si stanno muovendo istituzioni e municipalità rispetto al disegno della visione del futuro paesaggio delle città.

In questo nuovo panorama **MADE expo**, universalmente riconosciuta come una delle più importanti manifestazioni internazionali e punto di riferimento in Italia per il mondo dell'architettura e delle costruzioni, giocherà un ruolo fondamentale.

Grazie alla sua formula in quattro Saloni tematici specializzati e a un palinsesto ricco e articolato, infatti, partecipare a MADE expo consentirà di conoscere in anteprima materiali e soluzioni che saranno protagonisti sia della ripresa del mercato delle costruzioni (secondo stime di ANCE il 2017 registrerà un incremento del +0,8% degli investimenti in edilizia) sia, come spiegano l'architetto **Stefano Boeri** e lo storico **John Foot**, di quella che è considerata la grande sfida del futuro: **rigenerare le città partendo dalle periferie.**

STORIA, PERIFERIA, CENTRO

John Foot, Professore di Storia Italiana, Università di Bristol

Le città e le società occidentali hanno attraversato profondi cambiamenti nell'ultima trentina d'anni. L'industria pesante ha chiuso i battenti o si è spostata altrove. **La**

UFFICIO STAMPA e
COMUNICAZIONE

Milano
Foro Buonaparte 65
20121 Milano
tel. +39 02 80 60 41
fax +39 02 80 60 43 95
press@madeexpo.it

www.madeexpo.it





MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

08|11 MARZO 2017
FIERA MILANO RHO

PRESS

fabbrica non è più il centro della vita urbana o economica. Gli immensi spazi che si sono liberati con la dismissione degli stabilimenti industriali sono stati riempiti con nuovi progetti a destinazione mista, aree residenziali, centri commerciali, zone ricreative, musei, parchi. Questo cambiamento rivoluzionario ha inciso sul funzionamento della città, e quindi sul ruolo dell'architettura e dell'edilizia, oltre che del design. Un tempo la gente lavorava dalle nove alle cinque, alternandosi in turni, e la giornata era scandita dalla sirena della fabbrica. Adesso si lavora tutto il tempo, e la giornata è scandita da internet e dai social media. Non esiste un orario lavorativo: la vita – come l'orario di lavoro – è flessibile. **Ritmi, tempi e griglia delle attività urbane non sono più quelli di uno spazio industriale.**

I luoghi del lavoro e del tempo libero sono mescolati tra loro, non più separati da muri, cancelli e divise da lavoro che fanno vedere a tutti qual è la nostra occupazione. Questi mutamenti sono stati accompagnati e spinti dalla globalizzazione, che ha portato l'immigrazione di massa e spostamenti di popolazione in tutto il globo, coinvolgendo persone qualsiasi in cerca di lavoro, ma anche professionisti – architetti, designer, costruttori – che sono chiamati a trasportare altrove le loro capacità di innovazione e le loro competenze, in ambienti e culture diverse.

Milano è sempre stata una città di commercio, in grado di attrarre nuove idee e progetti ma anche di offrire un **luogo per lo scambio di idee e prodotti**: – **MADE expo è l'ultima nonché una delle più interessanti configurazioni di questa tendenza storica.** Con la Brexit e la presidenza Trump si intravedono delle chiusure, ma anche delle aperture e opportunità. Dove saranno i nuovi centri pulsanti dell'Europa dopo la Brexit? L'Italia è il centro naturale di una nuova Europa più proiettata verso l'esterno e imperniata sui flussi di persone e informazioni? Si tratteranno nuovi confini proprio mentre altri ne vengono abbattuti? Milano può, ancora una volta, essere la **locomotiva che traina l'Italia**: un luogo di trasmissione e sperimentazione, ma anche di eccellenza.

Durante il boom degli anni Cinquanta e Sessanta, architetti, urbanisti e costruttori hanno lavorato assieme per costruire le abitazioni e gli enormi complessi per i migranti del miracolo economico. Questo modello non è più praticabile né desiderabile. Nuove tipologie abitative e modi di vita hanno accompagnato la società post-industriale, con progetti sostenibili e modalità di recupero del vecchio per produrre il nuovo, senza dimenticare l'importanza delle strutture del passato e delle loro destinazioni. Pensiamo al Parco Nord o al progetto Cascine, per esempio.

Popolazioni diverse che lavorano, visitano ed esistono virtualmente in un paesaggio urbano misto richiedono un **approccio flessibile alla pianificazione urbanistica, ma anche alle singole microzone cittadine.** Un parco deve essere in grado di rispondere alle esigenze di chi fa jogging, dei bambini piccoli, di chi gioca a basket o vuole passeggiare o semplicemente attraversarlo per andare al lavoro, dei turisti e dei residenti, degli immigrati e della gente del posto.

La tolleranza delle differenze è parte integrante della città. Sempre più, viene pensata anche in termini di architettura ed edilizia.

UFFICIO STAMPA e
COMUNICAZIONE

Milano
Foro Buonaparte 65
20121 Milano
tel. +39 02 80 60 41
fax +39 02 80 60 43 95
press@madeexpo.it

www.madeexpo.it





MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

08|11 MARZO 2017
FIERA MILANO RHO

PRESS

Ma dov'è la "periferia"? Che cosa si intende per periferia? Adesso tutto è città? La periferia è ancora un problema, o dovrebbe piuttosto essere considerata una risorsa? Per anni i politici hanno parlato della periferia come di un luogo in crisi, ma raramente hanno visitato questi posti o hanno ideato nuove maniere per meglio comprenderli. Dobbiamo **andare oltre la retorica della periferia**. La rapidità del cambiamento fa sì che la periferia di oggi possa diventare il centro di domani. **La periferia è un fenomeno storicamente e continuamente mutevole**, non assimilabile a specifiche distanze o dimensioni. E anche un luogo immaginario. MADE expo è un luogo dove questo tipo di immaginazione assume forma concreta, riunendo la periferia, il centro e il mondo in un luogo di scambio e discussione - dove comprare e vendere, sì, ma anche trasmettere idee mettendole in grado di circolare.

LA RIPRESA PARTE DALLE PERIFERIE

Stefano Boeri, architetto

In Europa, **sempre di più viviamo in città diffuse, disperse e frammentate**, i cui tessuti urbani aumentano ogni anno il proprio diametro, pur generando deserti al loro interno, città in cui centro e periferia sono parole dure e difficili da definire. **Non perché non ci siano centri o non ci siano periferie**, ma perché oggi, per i fenomeni demografici e di immigrazione, per la polivalenza di culture che abitano le nostre comunità urbane, **la questione è diventata irriducibile ad una semplice opposizione centro/periferia**.

Se abbandoniamo la matrice storica e assumiamo una prospettiva sociale, è chiaro infatti che le aree di disagio e di sofferenza non sono le aree di ultima costruzione o le aree di margine delle nostre città, per quanto a volte la distanza dal centro sia un fattore importante sul mercato dei suoli e quindi sul costo delle abitazioni.

La periferia non corrisponde – necessariamente – ai quartieri geometricamente distanti dal cuore antico, ma a tutti quei luoghi – ovunque essi siano – dove c'è un'evidente assenza di ricchezza e di servizi: situazioni di degrado che si presentano in contesti geografici molto diversi. In Italia abbiamo città dove questo tipo di periferia è nel cuore stesso della città: i Quartieri Spagnoli a Napoli così come il centro storico a Genova sono luoghi di sofferenza e di assenza di servizi. O come via Gola, a Milano: vicino alla Darsena – che è forse l'espressione massima della rigenerazione milanese, un pezzo di città bellissimo – c'è una zona dove i caseggiati popolari sono occupati abusivamente per l'80% da spacciatori che hanno installato lì un punto di immagazzinamento e distribuzione della droga. Forse quella non è periferia?

Da questo tipo di situazioni è evidente come si stiano formando, nelle città europee, **vere e proprie Anticittà**: qualcosa che cresce parallelo alle città, anche dentro di esse, come un corpo separato. L'**Anticittà** non è qualcosa di contrapposto alla città; piuttosto, **ne rappresenta una declinazione particolare**: un modo – il più recente – di fare città, che convive con le altre forme storiche di

UFFICIO STAMPA e
COMUNICAZIONE

Milano
Foro Buonaparte 65
20121 Milano
tel. +39 02 80 60 41
fax +39 02 80 60 43 95
press@madeexpo.it

www.madeexpo.it





MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

08|11 MARZO 2017
FIERA MILANO RHO

PRESS

produzione della città erodendole dall'interno. Un movimento interno, e insieme distruttivo, del fare città.

Due sono i connotati principali dell'Anticittà odierna. Da un lato la **frammentazione del tessuto sociale**: l'accostamento di monadi urbane non comunicanti tra loro, isole monoculturali senza finestre verso l'esterno, del tutto disinteressate al funzionamento dell'organismo geografico e antropologico a cui pure appartengono. Dall'altro lato, complementare, la **dissipazione**: un processo costante di diluizione dell'intensità delle relazioni umane sul territorio, in cui i legami di vicinanza tra comunità differenti si allentano e gli scambi di pratiche, risorse e informazioni vengono meno. È proprio questo, secondo me, il problema centrale della città oggi: una progressiva diluizione dell'intensità urbana, di scambi e di relazioni. Si tratta di un processo progressivo di impoverimento sociale, perché dove gli scambi e le relazioni tra gli abitanti sono deboli, le città si impoveriscono.

Oggi il pericolo per la sicurezza della vita civile non arriva tanto dalle periferie geografiche, quanto dai luoghi a bassa intensità, che non corrispondono ai margini esterni di una città, ma la costellano come un arcipelago: sono queste le zone in cui si annidano i rischi maggiori, zone caratterizzate da miseria e degrado, o dalla mancanza di servizi, quanto dall'assenza di relazioni. Zone non necessariamente povere economicamente, ma senza dubbio povere socialmente, in cui non c'è possibilità di scambio e di incontro fra persone. Ed è questo per me il problema delle nostre città: la **diffusione delle aree a bassa intensità**.

Le politiche urbane non possono essere semplicemente politiche che riducono le distanze centro-periferia, o che intervengono localmente per portare servizi. È necessario un intervento più complesso, che miri a promuovere condizioni di urbanità, di intensità di scambi e relazioni. **Si tratta di creare, da un lato, spazi di aggregazione**, di cui le singole comunità possano appropriarsi e che possano gestire; ma allo stesso tempo bisogna creare spazi di interazione, dove le diverse comunità possano incontrarsi. Un esempio in questo senso sono le **piazze italiane**, da sempre luoghi dove tutto può accadere: **spazi pubblici aperti**, la cui indeterminatezza e generosità è per me il **miglior segno dell'intensità di cui parlo**.

VERSO LA CITTÀ SHARING E SMART

Le riflessioni di Boeri e Foot pongono l'accento sulla trasformazione in atto nelle nostre città. Imprescindibile da un cambiamento culturale che veda una sempre maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica: sia che si tratti di centro storico da salvaguardare, sia di periferia da rigenerare.

*“Parliamo di un cambiamento epocale – spiega **Cristina Tajani**, Assessore al Commercio del Comune di Milano e responsabile del progetto Sharing Cities – dove cittadini, amministrazioni e progettisti dovranno collaborare in maniera sempre più stretta con l'obiettivo di favorire uno sviluppo territoriale attraverso l'ottica dell'innovazione. Essere una Smart City non significa puntare esclusivamente sulla tecnologia quale strumento per migliorare la qualità della vita dei cittadini ma soprattutto favorire la condivisione e l'innovazione”.*

UFFICIO STAMPA e
COMUNICAZIONE

Milano
Foro Buonaparte 65
20121 Milano
tel. +39 02 80 60 41
fax +39 02 80 60 43 95
press@madeexpo.it

www.madeexpo.it





MADE EXPO

MILANO ARCHITETTURA DESIGN EDILIZIA

08|11 MARZO 2017
FIERA MILANO RHO

PRESS

Londra, Milano, Lisbona, Bordeaux, Burgas e Varsavia, stanno infatti condividendo e adottando know-how, risorse, infrastrutture e sistemi per abbattere le emissioni di carbonio di edifici, aumentare l'uso dei mezzi di trasporto e migliorare la qualità dell'aria. *“Un processo virtuoso che unito alla trasformazione di porzioni di città già urbanizzate come gli ex-scali ferroviari in aree di aggregazione, servizi e parchi urbani, ci proietterà nelle città del futuro. Ed è qui che la fiera MADE expo gioca un ruolo da protagonista grazie alla sua capacità di attrarre innovazione e ricerca proponendo soluzioni e materiali che avranno un ruolo fondamentale in questo processo di trasformazione delle nostre città”*, aggiunge Cristina Tajani.

I protagonisti

John Foot è docente di Storia italiana moderna al Dipartimento di Italiano dell'Università di Bristol. Ha vissuto e lavorato a Milano per vent'anni, negli anni novanta e duemila. Tra i suoi libri, *Milano dopo il miracolo. Biografia di una città*, Feltrinelli, Milano, 2015 (nuova edizione) e *La Repubblica dei Matti. Franco Basaglia e la psichiatria radicale in Italia, 1961-1978*, Feltrinelli, Milano, 2014.

Stefano Boeri, architetto, è nato a Milano nel 1956. Un intellettuale attento alle problematiche socio-politiche del contemporaneo, Stefano Boeri è teorico, urbanista, professore di Disegno Urbano presso il Politecnico di Milano nonché visiting professor alla Graduate School Design di Harvard. Attualmente Stefano Boeri Architetti è impegnato in progetti internazionali come il Master Plan per Tirana2030; la realizzazione della torre Tour Des Cedres a Chavanne (Losanna); il Piano Generale della Repubblica di San Marino e progetti pubblici e residenziali in Cina, che riprendono l'idea del prototipo milanese del pluripremiato Bosco Verticale.

Cristina Tajani, Assessore alle Politiche per il lavoro, Sviluppo economico, Università e ricerca, Comune di Milano. Laureata presso l'Università Bocconi in Discipline economiche e sociali, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze del lavoro presso l'Università degli studi di Milano. È specializzata in economia del lavoro, sociologia economica, relazioni industriali.

UFFICIO STAMPA e
COMUNICAZIONE

Milano
Foro Buonaparte 65
20121 Milano
tel. +39 02 80 60 41
fax +39 02 80 60 43 95
press@madeexpo.it

www.madeexpo.it

